

Sabato 13 Febbraio, 2016 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi gli stati generali di Bernardini Verso le urne all'insegna del centro

Tra gli ospiti Galletti e Tosi. Manes: «Ma niente bandiere di partito»

Da oggi comincia la seconda vita politica di Manes Bernardini. Con gli stati generali della città, organizzati al Sympò di via Lame, parte la corsa verso le Amministrative della lista civica attorno alla quale si raggrupperanno i centristi. Quattro gli incontri in programma. Il primo, dedicato alla sicurezza, con il sindaco di Verona Flavio Tosi. Il secondo, sulle infrastrutture, con la partecipazione del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, del presidente di Ance Bologna Luigi Melegari e del sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi (Pd), una presenza che ha infastidito i Democratici. In programma poi un incontro sul welfare con Raffaella Pannuti, presidente della Fondazione Ant e uno sullo sviluppo di qualità con il presidente dell'aeroporto Enrico Postacchini e con l'ex manager Datalogic, Roberto Tunioli. Atteso in platea anche il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. Chiuderà la giornata l'intervento di Manes Bernardini, candidato sindaco.

«La nostra lista — spiega l'ex leghista — sarà totalmente civica, senza bandiere di partito. Con me ci sono molte persone che vengono dalla sinistra e altre che vengono dall'esperienza della Lega Nord». Il progetto di Bernardini nasce come una lista civica, ma è anche il primo esperimento di un progetto nazionale di convergenza tra i partiti di Pier Ferdinando Casini, Angelino Alfano e Flavio Tosi.

La maggior parte di chi oggi arriverà agli Stati generali organizzati da Bernardini ed è interessata al progetto è consapevole che, senza l'unità di tutte le opposizioni, il rischio di andare poco lontano è dietro l'angolo. L'esperienza di Stefano Aldrovandi, che cinque anni fa si fermò al 5% dei consensi, è lì a testimoniarlo. La speranza di molti era quella di allargare perlomeno il fronte dei moderati all'elettorato di Forza Italia, ma per ora quel tentativo è naufragato. Anche perché al momento è più probabile che questa lista in un eventuale ballottaggio guardi al Pd, piuttosto che al candidato della Lega Nord. «Per un giorno — promette Bernardini — ascolteremo la città e i suoi protagonisti e la politica starà in platea a prendere appunti. Non l'ha fatto ancora nessuno». Per ora l'appoggio più eccellente a questa lista è quello che arriva dal ministro Galletti, a lungo in predicato di correre in prima persona. Non si è ancora scoperto sull'appoggio esplicito a Bernardini ed è chiaro che il ministro non considera ancora del tutto chiusa la partita, ma in attesa di (improbabili) novità non resta che cominciare a parlare di temi amministrativi che riguardano la città. La seconda vita politica di Bernardini (archiviata quella nel Carroccio) può cominciare davvero.

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA